ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

Caritas Italiana-SU00209

2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto

Diocesi Di Aversa/Caritas Diocesana Codice SU00209A50
Caritas Diocesana Di Cerreto Sannita Telese S.Agata De Goti Codice SU00209D02
Cooperativa Sociale "La Solidarieta'" A R.L.Codice SU00209C96

3.b) denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) *Titolo del programma (*)*

IMMIGRAZIONE 2020- CAMPANIA

5) *Titolo del progetto (*)*

NON MI DIRE PIU' DI NO - CAMPANIA

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (*)*

Settore: ASSISTENZA
Area di intervento: Migranti
Codice: A 11

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto “NON MI DIRE PIU’ DI NO CAMPANIA", prendendo le mosse dall'esperienza di Caritas Aversa, Benevento e Cerreto Sannita nel settore Immigrazione e dai bisogni specifici del territorio diocesano, è un'iniziativa tesa a rispondere efficacemente ai problemi delle persone immigrate esposte a povertà ed emarginazione, attraverso utilizzo di servizi per l'inclusione, che tiene conto della scarsità di servizi pubblici sul territorio, e processi di sostegno attivo all'inserimento sociale, lavorativo, comunitario. Il progetto è pensato in coerenza con il programma strategico dell’Agenda 2030, che prevede tra gli obiettivi da realizzare nei vari contesti il " Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese di cui alla lettera c) del Punto 5". Un obiettivo che è coerente con il lavoro della Caritas e che permette un collegamento tra l'attività specifica della Chiesa e quanto, a livello Istituzionale e associativo, si orienta nella comune direzione del bene da perseguire.

Si intende ampliare, con mediatori culturali e operatori sociali, la capacità di sostegno ai cittadini immigrati, i quali si trovano spesso privi di punti di riferimento, fragili, lontani da ogni possibile aiuto.

Il progetto, con l'intento di coprire più ampiamente e con criteri omogenei e condivisi i territori diocesani aderenti alo stesso, vuole offrire agli utenti ascolto, relazioni, orientamento giuridico, i corsi di alfabetizzazione primaria. L'esperienza diocesana di ciascuna ente di accoglienza ha confermato il bisogno di ricercare il contatto diretto e individuale con i possibili utenti, strappandoli dal totale isolamento e da condizioni di vita e di lavoro spesso al limite del disumano. L’obiettivo è prendere in carico globalmente l'utente, restituendogli fiducia, sicurezza, uno sguardo al futuro.

*** *** ***

DIOCESI DI AVERSA

La diocesi è composta da 29 comuni distribuiti con 10 a Nord dell’area metropolitana di Napoli e 19 a Sud dell’area di Caserta e della fascia costiera domitiana, con una popolazione complessiva di 567.566 abitanti (Istat 2015).

I dati ISTAT fotografano in maniera parziale la presenza di immigrati nel contesto territoriale: i dati ISTAT difatti risultano fortemente disallineati ai dati della Caritas diocesana di Aversa, frutto del monitoraggio del Centro Studi “Osservatorio delle povertà” che rielabora i dati forniti dalle Caritas parrocchiali e dalle associazioni presenti sul territorio diocesano che si occupano di immigrati (Associazione Dadaa Ghezo, Comunità di S. Egidio, comunità islamiche del territorio). A fronte di una popolazione di immigrati regolari di circa 16.000 unità, dai dati rilevati dalle realtà su indicate, risultano circa 50.000 immigrati. A conferma di quanto su indicato, si aggiunge la presenza irregolare molto alta stimata dal Dossier Statistico sull’Immigrazione in considerazione dei lavori stagionali tipici dell’Aversano e di Villa Literno, che va ad ingrossare la manovalanza della criminalità organizzata particolarmente feroce in questo pezzo al confine tra casertano e napoletano dove imperano i clan dei Casalesi. In riferimento a questo quadro la diocesi risponde con interventi evidentemente diversificati per storia e caratteristiche, ma comunque tutti prevalentemente orientati all’ascolto, all’orientamento e all’accoglienza, come prima soluzione alle problematiche analizzate. La Caritas di Aversa si occupa del bisogno di integrazione e mediazione sociale nei confronti dei migranti attraverso la seguente sede che è coinvolte nel progetto e che presenta i seguenti dati in termini quantitativi:

- SPORTELLO INFORMATIVO E DI SEGRETARIATO SOCIALE PER IMMIGRATI - PIAZZA MAZZINI

C/O STAZIONE FF.SS. – 81031 – AVERSA (CASERTA).

N. immigrati presi in carico: 1.500.

Lo sportello per immigrati della Caritas di Aversa ha in media annualmente contatti ed eroga servizi offerti a circa

1.500 immigrati ogni anno.

I bisogni che maggiormente emergono sono i servizi di accoglienza e di assistenza e la presa in carico globale della persona in difficoltà per rispondere alla domanda di sicurezza sociale.

Il servizio garantisce agli immigrati e alle loro famiglie, il godimento dei diritti civili e rimuove gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che ne impediscono il pieno inserimento nel territorio

della Diocesi. La Caritas diocesana di Aversa a favore della popolazione immigrati offre i seguenti servizi:
- Consulenza giuridica;
- Ricerca abitazione;
- Ricerca lavoro;
- Scuola e corsi di formazione professionale e di alfabetizzazione;
- Documenti e rinnovi.
- Pacchi alimentari.

DIOCESI DI CERRETO

La Diocesi di Cerreto Sannita-Telese-Sant'Agata de' Goti comprende 27 Comuni nei quali sono collocate 60 parrocchie. La popolazione residente è di oltre 90000 abitanti.
Al 1° gennaio 2019 gli stranieri residenti nella Diocesi sono 3583 quasi in pari misura tra maschi e femmine. L'incidenza sulla popolazione residente in Diocesi è del 3,98%.
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania, seguita dall'Ucraina, dal Marocco e dall'Albania.
Gli immigrati continuano però ad arrivare in diocesi e a modificare il tessuto sociale, nelle variegate dimensioni della multiculturalità, con specifiche ripercussioni sulla salute e sull'assistenza. L'incontro tra operatori sanitari italiani e utenti stranieri induce reciprocamente il cambiamento di comportamenti e atteggiamenti, spesso condizionati dalla diffidenza nei confronti della 'diversità', come risultato dell'esperienza transculturale, quindi bisogna favorire processi di contaminazione, di comunità, di reciprocità.
Nel 2019 risultano ascoltate e assistite circa 90 famiglie straniere composte in media da 4 membri, per un bacino quindi di oltre 350 persone.
Anche in questo territorio i bisogni che maggiormente emergono sono i servizi di accoglienza e di assistenza e la presa in carico globale della persona in difficoltà per rispondere alla domanda di sicurezza sociale. Si è scelto di fornire loro in prevalenza servizio di ascolto e di assistenza legale nonché un supporto in termini di primo aiuto (pagamento bollette, pacchi alimentari, sono state aiutate circa 40 famiglie nel solo 2019). Da i dati in nostro possesso emerge evidente che la prima ragione delle problematiche lavorative e di povertà dipende da una seria difficoltà di integrazione per problematiche di lingua e di diversa cultura.

DIOCESI DI BENEVENTO

L'ufficio Immigrazione della Caritas diocesana di Benevento opera, in maniera strutturata, dal 2012, con ambiti di azione molto vari che spaziano dagli interventi di prima accoglienza, di contributi economici, di alfabetizzazione, all'orientamento alla fruizione dei servizi presenti sul territorio, all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, all'assistenza per l'ottenimento dei permessi di soggiorno e alla consulenza legale. Nel 2013 anche l'Ufficio Immigrazione ha aderito al programma di elaborazione dati di Caritas Italiana, Ospoweb, in cui sono stati censiti tutti gli immigrati che si sono rivolti allo sportello negli anni. Nel corso degli ultimi anni si è registrato sul territorio della provincia di Benevento, un netto incremento dei flussi migratori. Nel Sannio il 3,2% della popolazione residente è costituita da migranti, in linea con la media campana che si attesta al 4%. Dai dati dell'Osservatorio delle povertà della Caritas emerge che gli utenti che sono afferiti all'Ufficio Immigrazione della Caritas Diocesana di Benevento, provengono tendenzialmente da paesi dell'Unione Europea, seguiti da una cospicua presenza di originari dell'Africa e di Paesi europei non facenti parte dell'Unione. Con 421 nuovi censiti, il 2018 ci restituisce già un dato poco confortante sull'evoluzione del fenomeno della povertà a livello locale, le cui prese in carico di cittadinanza straniera rappresentano 43,5% del totale. Riguardo ai paesi di provenienza degli assistiti stranieri afferiti al CdA diocesano nel 2018, l'Africa è il paese che, tra gli altri, fa registrare un numero di utenti superiore, e la componente più numerosa è quella nigeriana.
Si registra una presenza maschile nettamente prevalente rispetto a quella femminile. Si rivolgono al Centro di Ascolto stranieri di età compresa tra i 25 ed i 44 anni; nello specifico il 2018 ha fatto registrare una rilevante presenza di utenti di età compresa tra i 35 ed i 44 anni, immediatamente

seguita dai più giovani (25-34 anni) e da un aumento altrettanto cospicuo di over 45enni ed una completa assenza delle classi più anziane. Possiedono una buona conoscenza della lingua italiana e del territorio, ove hanno sviluppato relazioni sociali forti e ben radicate. Infine, un ultimo dato interessante da rilevare è la drastica riduzione del numero di migranti over 65. Se ne può dedurre che il flusso migratorio in entrata è essenzialmente di carattere economico; in età non lavorativa i soggetti in questione abbandonano lo stato ospite per ritornare nei paesi di origine.

Il bisogno più comune espresso durante i colloqui è quello relativo ai problemi occupazionali, nonché assistenza in tema di permesso di soggiorno e aiuto per le prime necessità (100 famiglie hanno ricevuto supporto per Banco alimentare e per pagamento bollette nel solo 2019).

Il buon livello di conoscenza della lingua italiana e la durata quasi decennale della loro permanenza sul nostro territorio possono farci ritenere che in realtà, giunti in Italia per fuggire alla miseria e alla povertà dei paesi di origine, alla ricerca di un'alternativa migliore, questi migranti abbiano subito, nel corso dell'ultimo anno, gli effetti negativi della crisi economica. Al contrario, le problematiche abitative e quelle relative a condizioni estreme di povertà, circa il 21%, riguardano soprattutto i migranti giunti da poco sul territorio nazionale e per i quali si è creato un vero e proprio circolo vizioso. Infatti, la preclusione di possibilità lavorative, dovuta sia alla carenza dell'offerta, ma anche e soprattutto alla scarsa conoscenza della lingua e del territorio gli impedisce di fatto di accedere a soluzioni abitative adeguate e di avere i mezzi necessari per raggiungere l' indipendenza, o almeno l'autosufficienza, dal punto di vista economico.

Ciò a dimostrazione del fatto che questi tre bisogni (casa, lavoro, e povertà) sono strettamente interconnessi e solo adeguate politiche sociali ed una programmazione economica più attenta alle esigenze della cittadinanza potrebbero avere ricadute positive sulla collettività e, se non risolvere, almeno arginare fenomeni di esclusione sociale e ghettizzazione e l'insorgere di sentimenti razzisti e xenofobi da parte della popolazione indigena.

Fedele all'ottica di apertura nei confronti dell'altro, impegnata attivamente nella costruzione di ponti e non di muri, la Caritas diocesana ha scelto di dare il suo contributo alla presa in carico dei richiedenti asilo politico e rifugiati, aderendo alla rete del sistema Sprar dall'anno 2014.

Come Opere Segno, lo scopo che gli S.P.R.A.R Caritas si propongono non è tanto quello di dare soluzioni alla complessa questione dell'immigrazione quanto, piuttosto, convogliare l'attenzione della comunità cristiana verso tale fenomeno e favorire la nascita e la diffusione di modelli virtuosi di comunità accoglienti ed inclusive. Attraverso la realizzazione di interventi in favore dei rifugiati, si raggiungono più intenti insieme: da una parte i territori locali che subiscono il fenomeno dello spopolamento, vengono rigenerati dalle nuove presenze, dall'altra si prevengono comportamenti devianti e si frena l'emarginazione sociale. Il modello di accoglienza proposto dalla Caritas attraverso lo S.P.R.A.R, mira a sostenere lo straniero ospite di una terra a lui sconosciuta, facendosi carico del suo vissuto, colmo di sofferenza, di privazioni e di miseria, offrendogli quelle opportunità con cui poter recuperare una vita dignitosa, affiancandolo nella conquista dell'integrazione sociale e psicologica nel suo "nuovo mondo".

La responsabilità etica di una società come la nostra, che accoglie persone alla ricerca di un posto dove stare al sicuro, risiede soprattutto nella promozione di percorsi virtuosi che favoriscano il superamento di condizioni di isolamento, emarginazione e ogni genere di fragilità sociale

7.2) Destinatari del progetto (*)

Se negli anni scorsi, pur prendendo a cuore le varie richieste in tale senso, si è voluto privilegiare l'aspetto tecnico – giuridico in favore degli stranieri, la indicata impennata di richieste di integrazione impone una seria riflessione ed un impegno preciso per fronteggiare e tentare di risolvere anche questa problematica.

Ne deriva che il presente progetto, se è rivolto innanzitutto agli immigrati ed alle problematiche loro inerenti, non può non avere come beneficiari anche le famiglie, i minori ed i cittadini tutti, nostri connazionali presenti nel contesto diocesano, per consentire loro di superare gli enormi pregiudizi relativi ai cittadini extracomunitari e di favorire la cordiale e pacifica convivenza tra due realtà soltanto apparentemente lontane.

Da un sondaggio pubblicato recentemente su un giornale locale, risulta che il 65% delle persone intervistate ha paura di vivere in luoghi dove vivono immigrati, perché temono di subire reati (furti, rapine, stupri) o molestie non meglio identificate. Alla domanda dell'intervistatore sulle ragioni di queste paure, la pressoché totalità di quanti hanno dichiarato il timore di vivere fianco a fianco con gli extracomunitari, ha risposto di temere la loro situazione di sbando e di poca integrazione con il contesto territoriale, nonché la loro condizione di clandestinità.
Orbene, attraverso il perseguimento degli obiettivi di cui al punto successivo in favore degli immigrati per il tramite delle azioni previste al punto 9, il presente progetto vuole avere come effetto diretto e riflesso al tempo stesso il superamento di barriere e di pregiudizi che i cittadini presenti nel territorio diocesano hanno nei confronti degli extracomunitari, attraverso dei percorsi condivisi di riflessione, di gioco e di integrazione pura, come ad esempio i corsi di alfabetizzazione.

8) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (*)

Il progetto NON MI DIRE PIU' DI NO CAMPANIA intende promuovere e favorire l'integrazione sociale e l'inclusione dei migranti nel tessuto sociale delle singole Diocesi partecipanti al fine di ridurre nel lungo termine episodi di intolleranza e di conflittualità sociale manifestatisi nei territori di riferimento di progetto anche con episodi particolarmente violenti.

Partendo da questa premessa emergono con evidenza le finalità/sfide da perseguire, secondo lo schema che segue

SITUAZIONE DI PARTENZA **DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO GLI STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO**	**FINALITA'** **(SITUAZIONE DI ARRIVO)**
1. Bisogno: Migliorare l'integrazione e la mediazione sociale dei migranti presenti nel territorio diocesano. **<u>Numero di immigrati accolti dai centri d'accoglienza e che si recano allo sportello immigrati delle Caritas Diocesane aderenti al seguente progetto</u>**	

Situazione di partenza:	**Situazione d'arrivo:**
- **N. Immigrati: 2.500**	- **N. Immigrati: 3000**
1.1 Bisogno: emersione di nuove richieste da parte dei migranti: a) distribuzione di pacchi alimentari (200 richieste) e di corsi di alfabetizzazione primaria e secondaria (250 richieste)	**1.1) Implementazione e differenziazione di nuovi servizi offerti:** - **Garantire ad almeno 350 migranti la distribuzione di pacchi alimentari;** - **Garantire ad almeno 300 migranti corsi di alfabetizzazione primaria e secondaria**

Accanto a questo obiettivo principale, il presente progetto intende offrire un'importante occasione di crescita personale culturale e professionale all'operatore Volontario del S.C.U.

Ricondurre l'esperienza personale del volontario alle intenzioni legislative e stimolarne lo spirito di iniziativa e di responsabilità come plus valore di cittadinanza attiva.

Favorire altresì, nel volontario l'acquisizione di abilità specifiche nel relazionarsi in maniera consapevole con i soggetti disagiati, cui è rivolto il presente progetto, acquisendo una più approfondita conoscenza delle tematiche che riguardano l'handicap visivo; promuovere l'inserimento nel mondo lavorativo anche attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze. Con la presente proposta progettuale (a "composizione mista") si intende favorire la partecipazione al progetto di "giovani con minori opportunità" cioè quei giovani che per motivi diversi connessi alla propria specifica condizione, incontrano maggiore difficoltà a sentirsi cittadini attivi, a provare interesse per la vita sociale, ad affrontare il percorso di ricerca per accedere al mondo del lavoro, prevedendo al riguardo in loro favore una riserva di 3 posti.

Negativamente favoriti dal contesto territoriale di riferimento della Regione Campania il progetto vuole favorire la partecipazione di «giovani con difficoltà economiche» e cioè coloro i quali si trovano in situazione di svantaggio rispetto ai loro coetanei le cui cause sono da attribuirsi essenzialmente al basso tenore di vita o basso reddito, a situazione di disoccupazione o povertà di lungo termine, a esposizioni debitorie o in generale a problemi finanziari dei nuclei familiari di appartenenza di tale categoria di giovani.

Per tale categoria di giovani, la cui condizione di disagio sociale non preclude la partecipazione a tutte le attività progettuali, saranno previste in aggiunta ulteriori misure di sostegno e accompagnamento, i cui dettagli saranno illustrati alle voci deputate della presente scheda progetto di impiego dei volontari, nonché ai dettagli attuativi illustrati alla scheda misura aggiuntiva minori opportunità in calce al progetto, MA NON SONO CONTEMPLATE ATTIVITA' DIVERSE RISPETTO AGLI ALTRI VOLONTARI, POICHE' COME E' EVIDENTE LO STATUS DI DIFFICOLTA' ECONOMICO NON PRECLUDE ALCUNA POSSIBILITA' DI SVOLGERE MANSIONI E RUOLO PREVISTE PER TUTTI GLI ALTRI OPERATORI VOLONTARI.

*** *** ***

Il peculiare contributo alla piena realizzazione del programma è dato dalla scelta di un obiettivo che interviene sulla manifestazione più ampia di accoglienza ed inclusione sociale, la affronta da più punti di vista e coniuga una lettura e un intervento rispetto al fenomeno che sia a carattere pluridimensionale.

In un territorio socio-geograficamente rilevante come quello delle Diocesi coinvolte nel presente progetto, è fondamentale non lasciare la possibilità della creazione del "vuoto" d'azione, ogni tipologia di svantaggio è accuratamente letta nelle specifiche dinamiche; viene rispettato quello che è l'ambito d'azione del programma attraverso il potenziamento dei servizi, la facilitazione delle relazioni sociali, la creazione di misure di reinserimento, anche professionale, la soddisfazione del benessere psico-fisico e dei bisogni primari, l'integrazione e l'informazione diffusa sulle possibilità di intervento, misure che si traducono tutte nel Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese. L'obiettivo unico di progetto si incardina negli obiettivi generali dell'Agenda 2030 prescelti, poiché tocca tutti i target da essi individuati: stabilisce confini certi alla marginalità delle persone prendendosi cura della vulnerabilità familiare (di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali, sociale, culturale, professionale, abitativa, di valori, economica); assicura ai vulnerabili uguali diritti riguardo alle risorse economiche, l'accesso ai servizi di base, la proprietà; fornisce accesso ad un'alimentazione sicura e sufficiente; previene e prende in carico persone affette da malattie o da dipendenze, abuso di stupefacenti, alcool per la promozione della salute mentale e del benessere; crea un circuito virtuoso in cui vi rientrino tutti a prescindere da età, sesso, salute, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.

*** *** ***

Motivazioni della coprogettazione

L'ente proponente titolare Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Gli enti di accoglienza e le relative sedi accreditate decidono di co-progettare perché vogliono integrare l'offerta non solo in termini di tipologia di servizi ma anche nell'ottica della collaborazione e del lavoro di rete, nella sensibilizzazione del territorio, nell'offerta formativa, nell'orientamento e nella presa in carico delle persone, nel lavorare sulle potenzialità e valorizzazione delle risorse personali, nell'attivazione di percorsi individuali che tengano conto della multidimensionalità e complessità delle problematiche nell'ottica dell'autonomia e dell'empowerment.

Le sedi del progetto, dunque, svolgono tutte un ruolo importante nella composizione di questo panorama di servizi, interventi e progetti e, di seguito, ogni ente attuatore viene descritto nella globalità delle proprie SAP e delle competenze e know-how che le stesse apportano al progetto.

Non è inutile sottolineare che dalle analisi territoriali di cui al punto precedente, si è riscontrato che le sedi del presente progetto fronteggiano praticamente le medesime problematiche e tentano di offrire le medesime soluzioni.

Sulla falsariga degli anni 2015/16 e 17, in cui già tali Enti hanno lavorato tutti insieme in questo specifico ambito di azione, con risultati pregevoli, si persegue la medesima strada, atteso che, lavorando insieme, si può costantemente monitorare l'andamento del progetto, verificando i risultati ottenuti e correggendo in corsa eventuali lacune o problematiche

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Da tutto quanto sopra esposto derivano le seguenti finalità/sfide inerenti l'obiettivo di cui al punto precedente che saranno perseguite in modo uniforme da tutte le sedi di servizio

<table>
<tr><td colspan="3">OBIETTIVO: promuovere e favorire l'integrazione sociale e l'inclusione dei migranti nel tessuto sociale delle singole Diocesi partecipanti al fine di ridurre nel lungo termine episodi di intolleranza e di conflittualità sociale manifestatisi nei territori di riferimento di progetto anche con episodi particolarmente violenti</td></tr>
<tr><td colspan="3">FINALITA'/SFIDA N. 1: aumento del numero immigrati presi in carico dagli sportelli informativi per immigrati</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Azione generale 1: (Gestione dello sportello informativo per immigrati)</td><td rowspan="2">Attività 1.1: Accoglienza dei migranti</td><td>Descrizione dettagliata</td></tr>
<tr><td>- Spazi e momenti di ascolto e accoglienza degli immigrati e delle loro problematicità da parte del personale dell'Ente e dagli operatori volontari, con particolare attenzione a coloro che manifestano disagio e sofferenza. L'utente viene accolto da almeno 2 operatori in una sala d'attesa e dopo le presentazioni reciproche, viene invitato ad accomodarsi in una stanza adeguata per un ascolto sereno e riservato.
- Compilazione della scheda di presenza con i dati dei migranti che vengono accolti nel centro di prima e seconda accoglienza anche questa operazione deve essere effettuata con la presenza di due operatori esperti anche mediazione culturale</td></tr>
<tr><td></td><td>Attività 1.2: Presa in</td><td>Descrizione dettagliata</td></tr>
</table>

	carico dei migranti	- Compilazione della scheda di ascolto da parte di personale formato all'ascolto di soggetti svantaggiati allo scopo di comprendere e valutare i bisogni espressi della persona immigrata in termini di necessità di integrazione lavorativa, sanitaria, scolastica, abitativa, ecc. - Affidamento della persona immigrata ai servizi socio – sanitari presenti sul territorio (Asl, scuola, questura, ecc.) creando le necessarie sinergie con i servizi del territorio e mediante l'utilizzo di una valida ed esperta mediazione anche di tipo legale. - La mediazione messa in campo riguarda i seguenti aspetti: ricerca lavoro, consulenza legale per il rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno, integrazione di tipo sanitario, integrazione scolastica, ricerca alloggio.
FINALITA'/SFIDA N. 1.1: differenziazione dei servizi offerti agli utenti degli sportelli informativi per immigrati		
Azione generale 1.1: **Corso di alfabetizzazione primaria e secondaria, fornitura di pacchi alimentari e vestiti**	**Attività 1.1.1:** **(Corso di Italiano di primo livello)**	**Descrizione dettagliata** - Definizione di un programma didattico da sottoporre ai migranti con argomenti, orario di svolgimento, materiale didattico da utilizzare, ecc.; - Selezione dei migranti che vogliono partecipare al corso di italiano di primo livello; - Predisposizione di un servizio di tutoraggio che accompagni i migranti nel corso delle lezioni del corso; - Svolgimento del corso di formazione secondo la programmazione didattica definita
	Attività 1.1.2:	**Descrizione dettagliata**

	(Corso di Italiano di secondo livello)	- Definizione di un programma didattico da sottoporre ai migranti con argomenti, orario di svolgimento, materiale didattico da utilizzare, ecc.; - Selezione dei migranti che vogliono partecipare al corso di italiano di secondo livello; - Predisposizione di un servizio di tutoraggio che accompagni i migranti nel corso delle lezioni del corso; - Svolgimento del corso di formazione secondo la programmazione didattica definita

N.B.: ***COME GIA' EVIDENZIATO AL PUNTO 8 NON SI RINVENGONO RAGIONI PER PREVEDERE ATTIVITA' ULTERIORI PER I GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE PER LE RAGIONI GIA' SOPRA INDICATE CUI CI SI RIPORTA INTEGRALMENTE***

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

ALLA LUCE DEL PUNTO PRECEDENTE IL CRONOGRAMMA E' COMUNE A TUTTE LE SEDI DEL PROGETTO

ATTIVITÀ'	**PERIODO DI REALIZZAZIONE**
FINALITA'/SFIDA n. 1	**1° mese** **2° mese** **3° mese** **4° mese** **5° mese** **6° mese** **7° mese** **8° mese** **9° mese** **10° mese** **11° mese** **12° mes**
Attività 1.1: *Accoglienza dei migranti*	
Attività 1.2: Presa in carico dei migranti	
FINALITA'/SFIDA n. 1.1	**1° mese** **2° mese** **3° mese** **4° mese** **5° mese** **6° mese** **7° mese** **8° mese** **9° mese** **10° mese** **11° mese** **12° mes**
Attività 1.1.1: (Corso di Italiano di primo livello)	
Attività 1.1.2: (Corso di Italiano di secondo livello)	

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Gli operatori volontari del SCU DI TUTTE LE SEDI DEL PRESENTE PROGETTO – per quanto riportato ai punti precedenti - si pongono a integrazione (e non a sostituzione) del personale che già opera e con cui, anzi, svolge un'esperienza di servizio altamente formativa, attraverso il trasferimento di conoscenze teoriche (il sapere) e di modalità

intervento pratico (il sapere fare) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si debbono affrontare

OBIETTIVO: promuovere e favorire l'integrazione sociale e l'inclusione dei migranti nel tessuto sociale delle singole Diocesi partecipanti al fine di ridurre nel lungo termine episodi di intolleranza e di conflittualità sociale manifestatisi nei territori di riferimento di progetto anche con episodi particolarmente violenti	
FINALITA'/SFIDA 1: **aumento del numero immigrati presi in carico degli sportelli informativi per immigrati**	
Attività 1.1: Accoglienza dei migranti	Gli operatori volontari del SCU verranno gradualmente inseriti nella realtà dello sportello informativo. Il loro apporto è di supporto a quello degli operatori. o In particolare, durante il primo mese di servizio, trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare (scheda di ascolto, analisi dei bisogni). o Quasi al termine del secondo mese, quando ormai si sono appropriati degli strumenti di base per poter esplicare la loro attività, gli operatori volontari assumeranno diversi compiti, in particolare saranno preposti all'accoglienza degli utenti ed alla compilazione della scheda. Per ogni utente che si presenta per la prima volta, compilano e conservano una scheda personale dalla quale sarà poi possibile rilevare i dati, la storia e i bisogni dell'utente e della sua famiglia, per poter in futuro intervenire con maggiore tempestività e prontezza.
Attività 1.2: Presa in carico dei migranti	Successivamente gli operatori volontari del SCU prenderanno parte a tutte le attività a lato descritte dello sportello informativo per immigrati collaborando in base alle competenze acquisite, nell'ambito della progettazione dei piani individuali di presa in carico degli utenti, e nell'ambito della promozione delle attività degli sportelli informativi per immigrati, all'interno della comunità civile ed ecclesiale.
FINALITA'/SFIDA 1.1: **differenziazione dei servizi offerti agli utenti presi in carico degli sportelli informativi per immigrati**	
Attività 1.1.1: **(Corso di Italiano di primo livello)**	Gli operatori volontari del SCU si occuperanno del tutoraggio dei migranti che partecipano al corso di alfabetizzazione primaria, tenendo il registro di presenza dei migranti, tenendo il rapporto tra docente e discenti immigrati.
Attività 1.1.2: **(Corso di Italiano di secondo livello)**	Gli operatori volontari del SCU si occuperanno del tutoraggio dei migranti che partecipano al corso di alfabetizzazione primaria, tenendo il registro di presenza dei migranti, tenendo il rapporto tra docente e discenti immigrati.

*N**.B.: COME GIA' EVIDENZIATO AL PUNTO 8 NON SI RINVENGONO RAGIONI PER PREVEDERE ATTIVITA' ULTERIORI PER I GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE PER LE RAGIONI GIA' SOPRA INDICATE CUI CI SI RIPORTA INTEGRALMENTE***

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

ENTE DI ACCOGLIENZA DIOCESI DI AVERSA Sede: - Sportello Informativo E Di Segretariato Sociale Per Immigrati -		
Numero	*Professionalità*	*Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.*
n. 1	**Responsabile**	**Tutte le attività di progetto**
n. 1	**Assistente sociale**	Cura gli interventi di competenza connessi allo sportello d'ascolto ed il raccordo con i servizi sociali e sanitari, pubblici e privati; **Attività 1.1, 1.2,**
n. 1	**Educatore Professionale**	Cura la progettazione e l'attuazione delle attività di socializzazione degli utenti istaurando relazioni significative con le persone; **Attività 1.1, 1.2,**
n.1	**Psicologo**	Cura le eventuali richieste di consulenza o di sostegno fatte dagli operatori o dagli stessi ospiti; **Attività 1.1, 1.2,**
n. 1	**Mediatore culturale**	Consulenza linguistica e culturale per gli ospiti extracomunitari **Attività 1.1, 1.2, 1.1.1, 1.1.2**
N°2	**DOCENTI LINGUA ITALIANA**	corsi di alfabetizzazione primaria **Attività 1.1.1, 1.1.2**
ENTE DI ACCOGLIENZA CARITAS DIOCESANA DI CERRETO SANNITA TELESE S.AGATA DE GOTI Sede: - Caritas Diocesana Di Cerreto Sannita Telese S.Agata De Goti		
Numero	*Professionalità*	*Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.*

n. 1	**Responsabile**	**Tutte le attività di progetto**
n. 1	**Psicologo**	Cura gli interventi di competenza connessi allo sportello d'ascolto ed il raccordo con i servizi sociali e sanitari, pubblici e privati; **Attività 1.1, 1.2,**
n. 1	**Educatore Professionale**	Cura la progettazione e l'attuazione delle attività di socializzazione degli utenti istaurando relazioni significative con le persone; **Attività 1.1, 1.2,**
n.1	**Psicologo**	Cura le eventuali richieste di consulenza o di sostegno fatte dagli operatori o dagli stessi ospiti; **Attività 1.1, 1.2,**
n. 2	**Mediatore culturale**	Consulenza linguistica e culturale per gli ospiti extracomunitari **Attività 1.1, 1.2, 1.1.1, 1.1.2**
N°2	**Docenti Lingua Italiana**	corsi di alfabetizzazione primaria **Attività 1.1.1, 1.1.2**

ENTE DI ACCOGLIENZA:
COOPERATIVA SOCIALE "LA SOLIDARIETA'" A R.L. BENEVENTO
SEDE Casa habitat di Benevento

Numero	*Professionalità*	*Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata*
n. 1	Responsabile struttura	Attività 1.2
n. 1	Psicologa	Attività 1.1; Attività 1.2
n. 2	Operatori all'accoglienza	Attività 1.1; attività 1.2
n. 1	Operatore all'integrazione	Attività 1.2
n. 1	Mediatore culturale	Attività 1.1; attività 1.2
n. 1	Docente di italiano	Attività 1.1.1; Attività 1.1.2

ENTE DI ACCOGLIENZA:
COOPERATIVA SOCIALE "LA SOLIDARIETA'" A R.L. BENEVENTO

SEDE: Fattoria Sociale “Orto di Casa Betan**ia”**		
Numero	*Professionalità*	*Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata*
n. 1	Responsabile struttura	Attività 1.2
n. 1	Psicologa	Attività 1.1; Attività 1.2
n. 2	Operatori all’accoglienza	Attività 1.2; attività 1.2
n. 1	Operatore all’integrazione	Attività 1.2
n. 1	Mediatore culturale	Attività 1.1; attività 1.2;
n.1	Docente di italiano	Attività 1.1.1; Attività 1.1.2

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto (*)

ENTE DI ACCOGLIENZA: DIOCESI DI AVERSA Sede: - Sportello Informativo E Di Segretariato Sociale Per Immigrati **-**		
Numero	*DESCRIZIONE*	*Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con le risorse tecniche e strumentali indicate*
n. 1	**Cancelleria e materiali di consumo**	**Tutte le attività di progetto**
n. 2	**Personal computer – stampante**	A supporto delle attività connessi allo sportello d’ascolto **Attività 1.1, 1.2,**
n. 1	**Personal computer – stampante**	A supporto **del Mediatore culturale** Consulenza linguistica e culturale per gli ospiti extracomunitari **Attività 1.1, 1.2, 1.1.1, 1.1.2**
	Dispense e materiale didattico	corsi di alfabetizzazione primaria **Attività 1.1.1, 1.1.2**

	Lavagna a fogli mobili	corsi di alfabetizzazione primaria **Attività 1.1.1, 1.1.2**
	Libri di Lingua Italiana	corsi di alfabetizzazione primaria **Attività 1.1.1, 1.1.2**
ENTE DI ACCOGLIENZA: CARITAS DIOCESANA CERRETO SANNITA- TELESE S. AGATA DEI GOTI Sede: - Caritas Diocesana Cerreto Sannita – Telese S. Agata Dei Goti		
Numero	*DESCRIZIONE*	*Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con le risorse tecniche e strumentali indicate*
n. 1	**Cancelleria e materiali di consumo**	**Tutte le attività di progetto**
N. 1	**Ufficio**	A supporto delle attività connessi allo sportello d'ascolto **Attività 1.1, 1.2,**
n. 1	**Personal computer – stampante**	A supporto delle attività connessi allo sportello d'ascolto **Attività 1.1, 1.2,**
n. 1	**Personal computer – stampante**	A supporto **del Mediatore culturale** Consulenza linguistica e culturale per gli ospiti extracomunitari **Attività 1.1, 1.2, 1.1.1, 1.1.2**
n. 2	**Aule studio**	corsi di alfabetizzazione primaria **Attività 1.1.1, 1.1.2**
	Dispense e materiale didattico	corsi di alfabetizzazione primaria **Attività 1.1.1, 1.1.2**
	Lavagna a fogli mobili	corsi di alfabetizzazione primaria **Attività 1.1.1, 1.1.2**
	Libri di Lingua Italiana	corsi di alfabetizzazione primaria **Attività 1.1.1, 1.1.2**

ENTE DI ACCOGLIENZA: COOPERATIVA SOCIALE "LA SOLIDARIETA'" A R.L. Sede: - Casa habitat di Benevento		
Numero	*DESCRIZIONE*	*Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con le risorse tecniche e strumentali indicate*
n. 1	**Cancelleria e materiali di consumo**	**Tutte le attività di progetto**
n. 1	**Personal computer – stampante**	A supporto delle attività connessi allo sportello d'ascolto **Attività 1.1, 1.2,**
n. 1	**Personal computer – stampante**	A supporto **del Mediatore culturale** Consulenza linguistica e culturale per gli ospiti extracomunitari **Attività 1.1, 1.2, 1.1.1, 1.1.2**
	Dispense e materiale didattico	corsi di alfabetizzazione primaria **Attività 1.1.1, 1.1.2**
n. 2	**Aule lavoro**	corsi di alfabetizzazione primaria **Attività 1.1.1, 1.1.2**
	Libri di Lingua Italiana	corsi di alfabetizzazione primaria **Attività 1.1.1, 1.1.2**
ENTE DI ACCOGLIENZA: COOPERATIVA SOCIALE "LA SOLIDARIETA'" A R.L. Sede: - Fattoria Sociale "Orto di Casa Betania"**,**		
Numero	*DESCRIZIONE*	*Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con le risorse tecniche e strumentali indicate*
n. 5	**Cancelleria e materiali di consumo**	**Tutte le attività di progetto**
n. 5	**Personal computer – stampante**	A supporto delle attività connessi allo sportello d'ascolto **Attività 1.1, 1.2,**

n. 2	**Video proiettori**	corsi di alfabetizzazione primaria **Attività 1.1.1, 1.1.2**
	Dispense e materiale didattico	corsi di alfabetizzazione primaria **Attività 1.1.1, 1.1.2**
n.3	**Aule di studio**	corsi di alfabetizzazione primaria **Attività 1.1.1, 1.1.2**
	Libri di Lingua Italiana	corsi di alfabetizzazione primaria **Attività 1.1.1, 1.1.2**

10) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

11) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto*

12) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

SI PRECISA CHE I SEGUENTI ACCORDI SONO VALIDI PER TUTTE LE SEDI DEL PRESENTE PROGETTO:
- **Associazione di Promozione Sociale "Dadaa Ghezo nouvelle formule",** C.F. 08496281216, sede legale in Grumo Nevano alla via Roma n. 5, per lo svolgimento utile alla realizzazione nella sede Caritas Diocesana SPORTELLO INFORMATIVO E DI SEGRETARIATO SOCIALE PER IMMIGRATI - PIAZZA MAZZINI C/O STAZIONE FF.SS. – 81031 – AVERSA - delle seguenti fasi del progetto (Accoglienza dei migranti e Corsi di alfabetizzazione primaria e secondaria)

L'ente, mettendo a disposizione il proprio personale, fornirà il seguente apporto all' attività del progetto

Descrizione

Il Servizio di Accoglienza dei migranti, garantirà mediazione linguistico-culturale (trasversale e complementare), comprensiva di interpretariato e mediazione per facilitare l'accoglienza a livello territoriale. Il Servizio faciliterà l'inserimento nel mondo della istruzione, formazione ed educazione, l'avvicinamento ai servizi locali e alla comunità di cittadini del territorio.
I corsi d'insegnamento della lingua italiana verranno realizzati coinvolgendo gli utenti che si rivolgeranno agli sportelli Caritas;

L'approccio metodologico, sviluppato da personale qualificato, sarà basato sull'integrazione di lezioni frontali ad opera dei docenti corredata da materiali didattici interattivi, e lezioni che utilizzano le metodiche dell'educazione non formale e la simulazione in aula. Questo renderà più partecipi i corsisti, facilitando la motivazione a prendere parte ai percorsi didattici, creando inoltre situazioni concrete di sperimentazione della lingua.
Saranno applicate tecniche di cooperative learning e ascolto attivo, e parallelamente alle lezioni frontali saranno allestiti laboratori dove fare formazione trasversale (attività pratiche di socializzazione e integrazione culturale).

- **ICARE-Società Cooperativa Sociale Onlus** p.iva 01685330621

Metterà a disposizione uno psicologo, un educatore professionale, un assistente sociale e l'insegnante di italiano per garantire lo svolgimento delle attività;
- Si occuperà della presa in carico degli immigrati e di effettuare i corsi di Italiano di primo e secondo livello;
- Monitorerà l'effettiva partecipazione dei volontari in scu nel supportare le attività del progetto;
- In collaborazione con i diversi settori della comunità diocesana, valorizzeranno la persona e la famiglia di cui fa parte

- **Associazione "Famiglie in rete" c.f. 92072590620**

Si occuperà della gestione degli spazi e dei momenti di ascolto dei migranti, garantendo una partecipazione attiva ai giovani volontari;
- Metterà a disposizione gli operatori e il mediatore culturale per l'ascolto e l'accoglienza;
- Intercetterà gli stranieri sul territorio e garantirà il loro inserimento agli sportelli

Cooperativa Socale "Nuovi orizzonti" C.F. 01174570620
La cooperativa offre la sua esperienza nei laboratori di lingua, mettendo a disposizione sia esperti qualificati sia materiale di supporto al punto informativo.

Cooperativa Sociale "Il Melograno"- C.F. 01510890625
L'ente gestendo progetti sprar/siproimi, progetti sull'accoglienza "Fuori Tratta" fornirà il seguente apporto all' attività del progetto la collaborazione riguarda, nello specifico, l'affiancamento, il supporto tecnico e organizzativo dei punti d'accoglienza-informativi e dei centri d'ascolto

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

14) *Eventuali tirocini riconosciuti*

15) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del*

servizio (*)

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) *Sede di realizzazione (*)*

DIOCESI DI AVERSA CARITAS DIOCESANA, VIA SAN PAOLO 27 AVERSA CE
CARITAS DIOCESANA, VIA SANNIO, 43 - CERRETO SANNITA (BN)
CITTADELLA DELLA CARITÀ – VIA SAN PASQUALE, 11 - BENEVENTO

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) *Sede di realizzazione (*)*

DIOCESI DI AVERSA CARITAS DIOCESANA - SPORTELLO INFORMATIVO E DI SEGRETARIATO SOCIALE PER IMMIGRATI PIAZZA MAZZINI C/O STAZIONE FF.SS. SNC AVERSA CE
CARITAS DIOCESANA, VIA SANNIO, 43 - CERRETO SANNITA (BN)
CITTADELLA DELLA CARITÀ – VIA SAN PASQUALE, 11 - BENEVENTO

18) *Tecniche e metodologie di realizzazione (*)*

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.
- **Metodologia**
- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- formazione sul campo
lezione interattiva
- debreifing
-Role Playing

- **Numero di ore di formazione previste**
- durante il servizio, attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro

- **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti**;
Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.

19) *Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

:

UN PERCORSO SPECIFICO RELATIVO ALL'AREA DI RIFERIMENTO PROGETTUALE in cui verranno trattati i seguenti moduli specifici, che naturalmente saranno trattati *nei primi 90 giorni di servizio* presso tutte le sedi del presente progetto, con formatori diversi (v. infra punto 20).

1° modulo **Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile**	**2°** modulo **La presa in carico degli immigrati**	**3°** modulo **La relazione d'aiuto**	**4°** modulo **La consulenza legale**	**5° modulo** **L'accoglienza come integrazione**
- Durata: **12 ore** **Argomenti trattati:** - Conoscenza delle sedi - Informazione e formazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di svolgimento del servizio civile; - Informazione sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate; - Informazione e misure di prevenzione adottate tra l'attività svolta dal volontario in scu e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.	- Durata: **20 ore** **Argomenti trattati:** - La competenza emotiva: comprensione e valutazione di variabili socio-relazionali ed affettive. (4 ore) - L'azione come comunicazione (4 ore). - Territorio ed organizzazione (progettazione ed attività in rete): competenze, mission e utenza (4 ore) - Il lavoro di rete: obiettivi, metodologia, strumenti, verifica. (4 ore) - L'integrazione tra i servizi pubblici e i servizi privati (4 ore)	- Durata: **20 ore** **Argomenti trattati:** - Fondamenti relazionali nel colloquio psicologico con gli immigrati (6 ore); - La relazione con gli immigrati (6 ore); - La relazione con i gruppi di informazione, di formazione e socializzazione (4 ore). - La comunicazione interpersonale (4 ore)	Durata: **12 ore** **Argomenti trattati:** - il Permesso di soggiorno e il rinnovo (8 ore) - Mercato del lavoro in Italia (4 ore) - La cittadinanza (4 ore)	Durata **8 ore** **Argomenti trattati** -L'inclusione sociale (2h) -tecniche per favorire la socializzazione tra stranieri e fra italiani e stranieri (2h) -come costruire un corso di alfabetizzazione primaria (2h) Come costruire un corso di alfabetizzazione secondaria (2h)

20) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

PER OPPPORTUNI MOTIVI DI FACILITAZIONE ESPLICATIVA SI PROPONGONO GRIGLIE DI FORMATORI SPECIFICI SUDDIVISI PER DIOCESI

DIOCESI DI AVERSA

dati anagrafici del formatore specifico	*competenze/esperienze specifiche*	*modulo formazione*
CIRINO DOMENICO	Responsabile Sicurezza lavoratori – Ente: Diocesi di Aversa – Corsi di formazione e aggiornamento: argomenti trattati: Informazione e formazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di svolgimento del servizio civile; - Informazione sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate; - Informazione e misure di prevenzione adottate tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo. Ha curato la formazione in vari progetti di servizio civile; dall'anno 2004 accreditato come formatore del servizio civile nazionale	*formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale*
CIRINO DOMENICO	Ha curato la formazione in vari progetti di servizio civile; dall'anno 2004 accreditato come formatore del servizio civile nazionale	Modulo 2 La presa in carico degli immigrati Modulo 3 La relazione d'aiuto Modulo 4 La consulenza legale Modulo 5 L'accoglienza come integrazione

DIOCESI CERRETO SANNITA

dati anagrafici del formatore specifico	*competenze/esperienze specifiche*	*modulo formazione*
Vittorino Onofrio	- Direttore Ufficio Tecnico Diocesano; - Redattore piani di sicurezza per eventi; - Responsabile del servizio di prevenzione e protezione; - Coordinatore della sicurezza.	*Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale*
Amalia Salomone	- Mediatrice culturale; - Volontaria Centro di Ascolto migranti; - Responsabile ACR diocesana	Modulo 2 La presa in carico degli immigrati Modulo 5 sui seguenti aspetti: L'inclusione sociale -tecniche per favorire la socializzazione tra stranieri e fra italiani e stranieri
Giuseppe Di Santo	- Formatore dei giovani e dei seminaristi in discernimento vocazionale; - Assistente unitario di Azione Cattolica; - Rettore del seminario minore di Cerreto Sannita; - Assistente di teologia morale presso la Pontificia Facoltà dell'Italia Meridionale; - Direttore della Caritas Diocesana	Modulo 3 La relazione d'aiuto Modulo 5 sui seguenti aspetti: come costruire un corso di alfabetizzazione primaria (2h) Come costruire un corso di alfabetizzazione secondaria (2h
Manuela Zuzolo	- Avvocato civilista e penalista - Esperta di diritto dell'immigrazione, protezione internazionale, tratta esseri umani, minori stranieri non accompagnati, - Formatore in materia di diritto d'asilo e sistemi di accoglienza - Assistenza legale Caritas Diocesana	Modulo 4 La consulenza legale

DIOCESI DI BENEVENTO/ENTE DI ACCOGLIENZA **COOPERATIVA SOCIALE "LA SOLIDARIETA'"**

dati anagrafici del formatore specifico	*competenze/esperienze specifiche*	*modulo formazione*
Cecere Gianfranco	• Laurea triennale in ingegneria energetica presso l' Universita degli Studi del Sannio • Iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Benevento • Responsabile studio tecnico, progettatore e direttore dei lavori sia per committenti privati che pubblici.	*Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale*
Adele Caporaso	• Laurea specialistica in Psicologia dei Processi Cognitivi e del Recupero Funzionale presso la Seconda università degli Studi di Napoli • Qualifica professionale biennale – LIS interprete lingua dei segni. • Qualifica Operatore di primo soccorso BLS-Misericordia di Benevento • Attestato di operatore del Welfare di Cittadinanza , Cooperativa la Solidarietà • Abilitazione all'esercizio della libera professione di Psicologo • Attestato di Partecipazione al percorso di formazione base per equipe Caritas Diocesana, di Caritas Italiana • Master di II livello in Psicodiagnostica Clinica e Peritale- consorzio Humanitas- Lumsa • Servizio Civile Nazionale-Associazione Insieme per la Vita-Benevento • Educatrice in comunità di accoglienza per gestanti, ragazze madri e donne in difficoltà "la Rosa", San Bartolomeo in Galdo (Bn) • Responsabile di Centro d'ascolto, presso la Caritas Diocesana di Benevento • Consulente d'ufficio presso il Tribunale di Benevento	Modulo 2 La presa in carico degli immigrati Modulo 3 La relazione d'aiuto Modulo 5 L'accoglienza come integrazione
Francesco Giangregorio	Laurea in Scienze Giuridiche presso l'Università degli Studi del Sannio Master in Criminologia I livello, presso l'università degli Studi del Sannio laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi del Sannio Master in Scienze Forenzi II livello Università Roma 1 Responsabile dormitorio presso la Caritas Diocesana di Benevento Coordinatore Progetto Sprar Msna Comune di Benevento Coordinatore progetto Sprar Comune di Chianche (AV) Coordinatore Progetto Sprar Famiglie	Modulo 4 La consulenza legale

	Comune di Castelpoto (Bn) Direttore amministrativo, Consorzio Sale della Terra (bn) Responsabile Banca dati progetto Sprar Comune di Chianche (Bn)	

21) *Durata (*)*

72 ore entro 90 gg. all'avvio del progetto

22) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità* [X]

23.1) Partecipazione dei giovani con minori opportunità

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità [ ]

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria (progetto a composizione mista) [x]

23.2) Numero volontari con minori opportunità [3]

23.3) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità ☐

b. Giovani con bassa scolarizzazione ☐

c. Giovani con difficoltà economiche x

23.4) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ☐

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta X

Certificazione ISEE, in corso di validità alla data di presentazione della domanda, inferiore o pari ad euro 10.000,00 annui.

23.5) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

23.6) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

L'azione di informazione del servizio civile universale rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.
Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ed in particolare i giovani con difficoltà economica che possono partecipare al presente progetto ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Siti internet delle singole Caritas Diocesane aderenti al presente progetto
Pagine facebook delle singole Caritas Diocesane aderenti al presente progetto dedicate al servizio civile con particolare riferimento ad appuntamenti periodici e iniziative che nel corso dell'anno si realizzano nelle singole Diocesi per sensibilizzare sul tema del servizio civile.

Servizi di telegiornali locali, programmi tv ad hoc e dirette streaming sulle sopradette pagine facebook per parlare di servizio civile e dei temi ad esso collegati.

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Non meno di 5 Stand, 3 incontri, 2-3 tavole rotonde, presso scuole, Università, Parrocchie, ove il tasso di difficoltà economiche delle famiglie è più evidente, centri di animazione con la partecipazione di giovani che hanno già svolto il servizio civile per poter dare la propria esperienza.

Dopo la pubblicazione delle graduatorie, qualora il presente progetto abbia ricevuto un auspicabile punteggio che dia concrete probabilità del proprio finanziamento, si intensificherà l'attività di informazione sui siti e sulle pagine facebook sopradette e soprattutto ciascuna Diocesi inizierà un percorso formativo/informativo nelle Parrocchie, nei centri di maggiore aggregazione Diocesani e nelle Università sul progetto, sul bando e sulle peculiarità del SCU sul progetto, sul bando e sulle peculiarità del SCU, rivolgendosi in modo particolare ai giovani oggetto della misura aggiuntiva di cui al sotto punti precedenti

23.7) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

I giovani con minori opportunità e in particolare i giovani con difficoltà economiche sono coloro i quali si trovano in situazione di svantaggio rispetto ai loro coetanei. Le cause sono da attribuirsi essenzialmente al basso tenore di vita o basso reddito, a situazione di disoccupazione o povertà di lungo termine, a esposizioni debitorie o in generale a problemi finanziari dei nuclei familiari di appartenenza di tale categoria di giovani.
I Giovani che si trovano in questa specifica condizione incontrano maggiore difficoltà a sentirsi cittadini attivi, a provare interesse per la vita sociale, ad affrontare il percorso di ricerca per accedere al mondo del lavoro.
Tali giovani sembrano le vittime predestinate dello stato di salute del nostro Paese, coloro sui quali si dovrebbe investire perché sono il futuro. E invece, ci troviamo davanti ad un dilagare del precariato, della temporaneità, della instabilità e dell'assenza di prospettiva. Si crea in questo una condizione di incertezza socioeconomica e in parallelo si alimentano le paure per il futuro, le insicurezze per ciò che sarà, l'instabilità sulla quale non si possono inserire delle basi solide su cui poggiare.
Il problema vero è legato all'impatto che questa condizione di disagio economico ha sui più giovani. Generalmente la difficoltà economica non rappresenta uno status transitorio per cui basta tener duro per un pochino di tempo, rimboccarsi le maniche, per poi uscirne, è spesso una condizione che si aggrava ogni giorno di più, che porta i giovani a fuggire all'esterno, a doversi reiventare ogni giorno, ad andare contro i propri sogni. Il disagio sociale legato alla propria condizione economica genera nei giovani profonde condizioni di stress psichico che vanno ad intaccare la voglia di fare, la gioia di credere di poter riuscire, di realizzarsi, di trovare una propria dimensione personale e professionale. È come una lenta lapidazione, delusione dopo delusione, no dopo no, ingiustizia dopo ingiustizia, che rischia di andare a prosciugare le forze, alimentate in genere dai sogni e dal credere in se stessi e nelle proprie capacità.
Consapevoli di questi disagi e avendo intessuto legami storici e duraturi con altre realtà dell'associazionismo parrocchiale, degli ETS, degli enti pubblici e dei Servizi Sociali con cui quotidianamente si opera sul territorio per la cura e la presa in carico dell'utenza di soggetti svantaggiati, si conta di intercettare i giovani con difficoltà economiche in maniera naturale, attraverso la conoscenza quotidiana, la fiducia e il dialogo cui questi luoghi per natura sono deputati.

Agli operatori volontari che hanno difficoltà economiche innanzitutto verrà fornito un rimborso benzina o un abbonamento annuale al treno o bus locale, per consentire agli stessi di arrivare in sede - ove necessario - senza ulteriori esborsi, per i quali dovrebbero attingere al proprio rimborso mensile.
Ciascuna Diocesi metterà a disposizione una figura aggiuntiva – assistente sociale – per monitorare mensilmente il servizio svolto, i risultati raggiunti e, ove richiesto, per affrontare le problematiche che dovessero presentarsi.

La Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti, inoltre, prevede l'intervento di figure professionali quali assistente sociale, psicologo ed educatore. Tali professionalità lavoreranno in equipe multidisciplinari stimolando i singoli volontari con minori opportunità a lavorare in gruppo, definendo interventi educativi partendo dai bisogni individuali attraverso lo sviluppo dell'autonomia, delle potenzialità e dei rapporti sociali con l'ambiente esterno.

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E* ☐

24.1) Paese U.E.

24.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)

- Continuativo
- Non continuativo

24.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)

24.3) Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero

24.4) Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura

24.5) Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà

	NO	*SI (allegare documentazione)*
- Costituzione di una rete di enti Copromotori		
- Collaborazione Italia/Paese Estero		
- Altro (specificare)		

24.6) Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari

24.6a) Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)

24.7) Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia

24.8) Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

24.9) Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza

24.10) Tabella riepilogativa

N.	*Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede*	*Sede di attuazione progetto*	*Paese estero*	*Città*	*Indirizzo*	*Numero operatori volontari*	*Operatore locale di progetto estero*
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali

  di cui:

- numero ore collettive
- numero ore individuali

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

25.4) Attività obbligatorie

25.5) Attività opzionali

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)